

Per l'assegnazione di assessorati e commissioni regionali

Il centrosinistra è nuovo ma la logica è la stessa (quella delle poltrone)

Ferma critica del gruppo PCI - I nomi prima del decreto

ANCONA - Una opposizione tanto dura quanto lo richiede quanto lo richiederanno i fatti: questa era stata la «promessa», l'impegno di lotta assunto dal gruppo comunista di fronte alla nascita della giunta regionale di centrosinistra imposta dai vertici romani dei quattro partiti. E i fatti non hanno tardato ad arrivare. A cominciare con la assegnazione delle competenze degli assessorati e delle commissioni consiliari.

La questione era già stata posta nella scorsa legislatura: che senso ha, ad esempio, affiancare all'industria alberghiera alle «fiere e mercati» e allo sport, tenendola al tempo stesso distinta e separata da altri settori economici primari come l'industria e l'artigianato? Oppure (per le commissioni consiliari) il personale del patrimonio?

maggioranza, tutta democristiana, di questo organismo. Che il motivo di fondo di tale comportamento vada ricercato esclusivamente in una logica di lotte e in un'interno della maggioranza è dimostrato dal fatto che i nomi dei consiglieri regionali chiamati alle varie commissioni sono usciti fuori ancor prima che la presidenza del Consiglio elaborasse il relativo decreto, e senza che il presidente dell'Assemblea (sempre Giampaoli) sentisse l'esigenza di ascoltare la conferenza dei capi gruppo.

Saranno installati lunedì prossimo nella zona di S. Angelo dei Lombardi I primi prefabbricati di Pesaro in Irpinia

L'iniziativa scaturita dalla collaborazione tra amministrazione provinciale e aziende private - Il Consorzio del mobile incaricato di realizzare un progetto ingegneristico per ricoveri invernali in legno - Incontro ad Ancona per la ricostruzione dei quattro comuni «gemellati»

La mappa delle scosse nella zona di Camerino

Scambio di idee con il professor Murri

MACERATA - Molta paura, ma nessun danno, per le due scosse di terremoto avvertite sensibilmente a Camerino e dintorni, nell'Alto Maceratese, la prima alle 7.20 e la seconda alle 17.30 di venerdì scorso, valutate tra il 5. e il 6. grado della scala Mercalli. La rilevanza del fenomeno è tanto maggiore considerata l'attuale situazione segnata dai tragici fatti della Campania e della Basilicata.

«Nella riunione con l'Ufficio di Presidenza il Gruppo comunista aveva per il momento proposto di portare razione di competenza e nel lavoro delle Commissioni consiliari permanenti ma, per volontà dei partiti della maggioranza, preoccupati principalmente di soddisfare le proprie esigenze interne, non è stato possibile trovare un accordo. Di conseguenza si giungerà alla riproposizione delle Commissioni nella loro vecchia struttura e con tutti i limiti che le avevano caratterizzate».

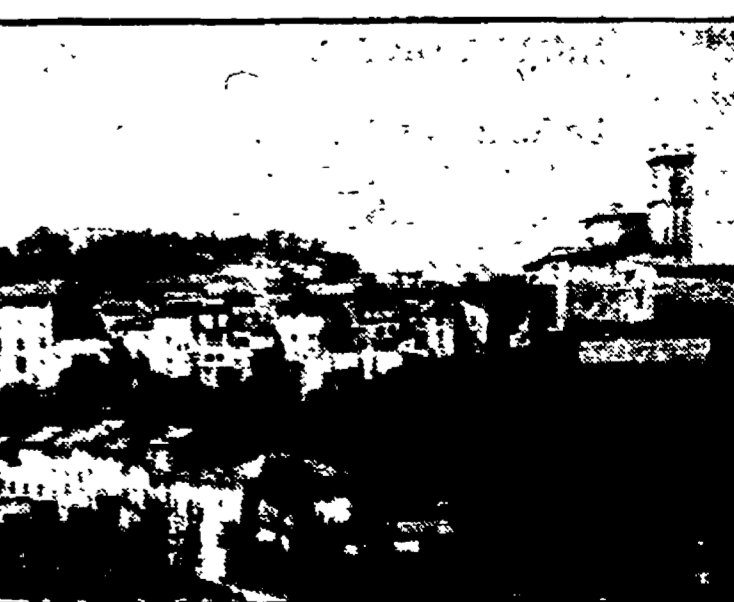
PESARO - A cura dell'amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino saranno installati lunedì nella zona di S. Angelo dei Lombardi i primi ricoveri prefabbricati in legno. La notizia, nel quadro di una situazione in cui inefficienze e ritardi hanno predominato, è davvero assai positiva, e costituisce un esempio di come si possa convogliare, con risultati significativi, per efficienza e tempestività, una collaborazione tra l'iniziativa di aziende private e il coordinamento di un organismo pubblico locale.



Perché non mandiamo nel Sud quelle «baracche» delle Poste?

VENNERO usate durante il terremoto del '72 ad Ancona - Sono inutilizzate e per esse si paga un affitto

ANCONA - Il freddo aumenta e la neve continua a cadere sui poveri paesi dell'Irpinia martoriata dal terremoto. Sempre più urgente risulta quindi inviare sul posto roulotte e prefabbricati, ricoveri, cioè, ralmente in grado di proteggere dalle intemperie dell'inverno. In questa ottica l'altro ieri, una emittente televisiva anconetana ha avanzato una proposta che volentieri facciamo nostra: utilizzare, smontandola e inviandola in Campania e in Basilicata le «baracche» usate dall'amministrazione PT nel '72 come uffici postali durante il terremoto e colpite durante il capoluogo dorico, e che sono rimaste inutilizzate per tutti questi anni.



Una veduta di Pergola

PESARO - Il consiglio di amministrazione della Banca Popolare pesarese ha deciso lo stanziamento di un primo plafond sperimentale di 500 milioni da utilizzare per la concessione di mutui speciali per il rilancio abitativo dei centri storici dell'entroterra pesarese.

I dipendenti dell'azienda di Jesi chiedono a governo e Fiat di uscire dal limbo delle intenzioni

Per la SIMA tante promesse, quando i fatti?

Vasta mobilitazione dei lavoratori per preparare la manifestazione di mercoledì 10 - E' saltato il piano che prevedeva l'intervento della multinazionale inglese «Gkn» - Qualche speranza dalla «Ferodo» di Mondovì collegata al «colosso torinese»

E' stato siglato nei giorni scorsi

Accordo alla Maraldi su salario e salute

Il nuovo contratto integrativo valido per l'intero Gruppo - Previsti anche maggiori diritti sindacali

ANCONA - Un positivo passo avanti nella vertenza per il salvataggio del gruppo Maraldi, che proprio ad Ancona ha uno dei suoi stabilimenti meccanico-siderurgici, con circa 350 dipendenti (il Tubificio «Mario Maraldi S.p.A.»).

consente ai lavoratori della Maraldi di recuperare larga parte del valore d'acquisto perso in questi anni nei quali ogni necessità dei lavoratori è stata sacrificata allo sforzo fondamentale di salvataggio produttivo e finanziario del Gruppo e quindi del posto di lavoro. Proprio su questi punti, anzi, e sulla parte «politica» generale, FLM e Consiglio di Fabbrica esprimono maggiore soddisfazione: «abbiamo anche avuto - dice infatti il documento - da parte del Commissario (l'ingegner Dori, nominato C. Straordinario con un decreto governativo del '77, fino all'82, ndr) un riconoscimento ufficiale del sacrificio dei dipendenti rimasti a lavorare nel Gruppo negli anni difficili e senza salario, con il riconoscimento di questo accordo integrativo che fa sperare in una soluzione positiva per l'avvenire del Gruppo stesso».

Sottoscrizione

A un mese dalla morte del compagno Alvarez Giambartolomei uno dei fondatori della FIDAT-CGIL delle Marche, i lavoratori della SIP lo ricordano e sottoscrivono per l'Unità la somma di L. 82.500. La Redazione di Ancona ringrazia.

Rimangono, ovviamente, i problemi di prospettiva: «l'obiettivo - si scrive ancora - è quello del dopo-Commissionario, iniziando fin da adesso a contattare i Ministri interessati al Gruppo (Industria e Agricoltura), parlamentari, forze politiche, opinione pubblica, affinché assieme alle organizzazioni sindacali e ai lavoratori si arrivi a una positiva soluzione di riassetto padronale, dando soluzione a questa travagliata vicenda che è iniziata nel gennaio '77 e si concluderà nell'aprile '82, data ultima per il Commissario Straordinario governativo».

Cassa integrazione e licenziamenti nel Pesarese

Il settore abbigliamento nell'occhio del ciclone

La situazione si fa sempre più pesante - Notizie non confortanti anche dalla zona del Metauro

URBANIA (Pesaro) - Nel settore tessile abbigliamento, i vari centri della provincia pesarese, tramite i sindacatori già in cassa integrazione, mentre in altre aziende a carattere artigianale si è proceduto al licenziamento senza neppure il provvedimento tampone alla disoccupazione. Sono lavoratori di Marina, Ovisana, San Giorgio di Pesaro. Notizie non confortanti anche dalla zona del medio e alto Metauro, dove una miriade di piccole fabbriche, totalizzanti 1200 dipendenti, confezionano all'incirca cinquantamila jeans al giorno per conto terzi e magliette casual.

oggi, tranne una certa disponibilità, non c'è niente di preciso.

In questo accavallarsi di incontri, e di trattative, emerge sempre più chiara come siano denunciate i lavoratori - la mancanza di proposte concrete - dei proprietari della IMA (io stesso amministratore delegato Raffaellini e Garibaldi) a pane, curatore dei beni dell'ex proprietario della fabbrica Isina, marchese Fantuzzi, che non giustificati su un piano pratico, debbono però trovare una qualche forma di coordinamento.

La gravità della situazione, con campanelli di allarme che si fanno sentire giorno per giorno, è stata sottolineata due giorni fa in una conferenza stampa indetta dalla Fulva CGIL-CISL-UIL provinciale, dopo che nelle varie aziende della zona di Urbania erano state tenute assemblee per analizzare i problemi del settore.

«Attualmente - ha riferito il professore - l'osservatorio ospita una équipe del CNR, che sta facendo studi precisi, e che intende proporre il passaggio della Regione Marche, relativamente alla sismicità, alla seconda categoria (si vuole cioè che la zona sia considerata più sismica di quanto lo sia ora). Abbiamo chiesto: che cosa ha da dire, professore, a proposito delle ultime scosse avvertite nella zona di Camerino? «E' un fenomeno che stiamo studiando attentamente. Per ora non posso dire di più, anche perché, ripeto, studi accurati si stanno facendo».

Luciano Fancellò